

BIAGIO A CASERTA, LUIGI A BERGAMO

Fratelli Sergio sfida a distanza

di Christian Marchetti
 ROMA

Bergamo, Caserta (Madalonì) e, più o meno a metà di quei 740 km e rotti, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio. Per ritrovarsi, stavolta la famiglia Sergio non aspetterà le feste comandate, piuttosto le Final 8 di Coppa Italia di A2 e B.

Luigi Sergio, ala classe 1988, 197 cm, in campo per il Bergamo nel torneo di A2. Biagio Sergio, ala pure lui e di due anni più grande, 198 cm, impegnato con la Decò Caserta in serie B. Fratelli, capitani e, come poche altre volte nella storia dello sport, né dalla stessa parte né quantomeno contro.

Anzi, con la possibilità di ritrovarsi a tifare l'uno per l'altro, con stress supplementare per le corde vocali di tutta la truppa in trasferta nelle Marche.

EMOZIONE. Nella sala del Corriere dello Sport i due s'incontrano, si salutano ed è qualcosa che va oltre. Perché non capita tutti i giorni che Biagio e Luigi si ritrovino grazie al basket. E non capita tutti i giorni di stare sotto i riflettori, un microfono a cui consegnare le proprie sensazioni e quelle del team che rappresentano. Sì, c'è la Coppa Italia, e c'è tuo fratello, ma c'è la Coppa Italia...

Biagio non è tanto abituato ad avere tutti gli occhi addosso, ma il sorriso non gli manca di certo: «Ebbene sì, tra parquet e tribune Luigi e il sottoscritto non saranno gli unici Sergio che vedrete. Ci saranno i nostri affetti e vivremo queste partite come mai prima. Pensare che la nostra famiglia è di estrazione calciofila. Noi due abbiamo cambiato direzione».

La sua Caserta se la vedrà ai quarti con Faenza. Proprio nella storica Juve, Biagio ha trovato

fratelli di altro tipo: «Siamo arrivati ad agosto e già lì c'erano 200 tifosi ad accoglierci e a chiederci di dare il cuore per la maglia. Il gruppo sta dando tanto, partita per partita, e noi ovviamente anche in questa Coppa Italia giocheremo alla morte».

SFIDE. Biagio ha una percentuale del 63% di realizzazioni, Luigi del 54%. Dalla lunetta, Biagio si attesta sull'85% (contro il 77%). Giusto per tirare fuori paragoni improbabili. Qualche minuto più tardi, tocca a Luigi parlare di sé e della sua Bergamo. «Per fortuna non ci sarà nessuna sfida con mio fratello. L'unica cosa che posso dire è che spero per entrambi di arrivare il più lontano possibile».

Bergamo, clamorosa rivelazione del del girone Ovest di A2, affronterà nei quarti i padroni di casa di Montegranaro. «Se siamo arrivati a questa Coppa Italia dopo un momento di appannamento,

il merito è di tutti, giocatori e società, e ora ci proviamo».

In panchina c'è un livornese, che però a Caserta, da giocatore, è diventato "Sandrokan", Sandro Dell'Agnello. «Da allenatore - racconta Sergio - è lo stesso che da giocatore. È sempre estremamente competitivo e riesce a trasmetterci alla grande il suo carattere, che è senz'altro un valore aggiunto».

Biagio, Luigi e, vista la storia, anche Sandro. Le distanze tra Bergamo, Caserta, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio si riducono tra un canestro e l'altro. Tra fratelli e coppe da inseguire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«È pensare che la nostra famiglia è di estrazione calciofila...»



Luigi Sergio, 30 anni, ala di Bergamo SPOSITO

